

**Tra storia e teatro** Una rilettura del poeta guerriero

# D'Annunzio in scena, tra amori e battaglie

*Uno spettacolo ispirato alla vita irripetibile del Vate*

**Federica Dato**

**P**iù di un poeta, ben oltre l'essere un giornalista o un politico, di certo scrittore e pure militare. Gabriele D'Annunzio è una di quelle figure lontane dal poter essere classificate. Perché fa parte di quegli uomini dalle sfaccettature apparentemente infinite e capaci d'incarnare brandelli di Storia. Allora farlo rivivere su un palcoscenico, nel dettaglio quello del Teatro Manzoni di Milano, significa essere costretti a scegliere un punto di partenza, un filo conduttore che ne attraversi l'esistenza. **Edoardo Sylos Labini**, con la regia di Francesco Sala, in proposito, ha scelto di ammicciare a *L'amante guerriero* di Giordano Bruno Guerri, da cui ha tratto il suo spettacolo *Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie*, in scena dal 20 al 24 marzo, per celebrare il 150° anniversario dalla nascita del Vate. Si parte dalle donne che ne hanno scandito la vita: da Eleonora Duse, allora tra le più importanti attrici italiane, alla moglie Maria Hardouin d'Altemps da cui D'Annunzio ebbe tre figli. A queste si aggiunge Luisa Bacchara, artista che lo accompagnò nei suoi ultimi quindici anni di vita e forse spia del Benito Mussolini impegnato ad arginare l'influenza di una figura ingombrante. Non meno affascinante è la sagoma di Amélie Mazoyer. Amante e governante del Vate, selezionava e istruiva le donne che con lui avrebbero trascorso la notte. Il periodo è quello che si fa largo tra il Volosù Vienna (1918) e l'impresa di Fiume che, datata 1919, lo vide

guidare l'occupazione della città. Un periodo fotografato tra i versi de *Il piacere* e del *Notturmo* che, miscelati a *La figlia di Iorio* e a *La fiaccola sotto il moggio* (debuttata tra le polemiche proprio al Manzoni), incontrano poi Wagner, Beethoven, Liszta e Debussy riadattati da un deejay. Ememte in scena il D'Annunzio capace di farsi uomo marketing prenderà corpo, una mostra, curata dallo stesso Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale, prenderà forma nel foyer del Teatro, raccogliendo gli oggetti che furono del Vate.

Mail calendario del Teatro Manzoni, che ancora festeggia i 10 mila spettatori dell'anno passato, scavalca D'Annunzio, mettendo sul piatto un'offerta varia e (sulla carta) di qualità, che passa dal *Kramer contro Kramer* di Avery Corman (in scena dal 16 ottobre al 4 novembre) al testo di Pirandello *Così è... (se vi pare)*, per la regia di Michele Placido (dal 13 novembre al 2 dicembre). Gioele Dix dirige invece *Il Sussidiario* degli Oblivion (dal 2 al 24 aprile 2013): reduci dal successo della scorsa stagione, voci allenate dal musical, mirano a fare a pezzi la musica italiana. Il debutto di Diego Abatantuono alla regia teatrale è fissato invece dal 4 al 7 ottobre prossimo, con *Vengo a prenderti stasera*. Le sorelle Marinetti, con il loro swing fatto di fard e gonne poggiate su corpi tutt'altro che femminili, si faranno accompagnare dall'Orchestra Maniscalchi (10 dicembre 2012), mentre il Balletto di Roma darà corpo alle musiche di Cajkovskij dal 4 al 6 gennaio 2013.



**GUERRIERO**  
Gabriele  
D'Annunzio

